

Meno paletti Ue sugli aiuti di Stato Moratoria crediti verso la proroga

► Estese a giugno del 2021 le misure emergenziali europee, fino a settembre per le ricapitalizzazioni ► Ora Gualtieri studia come dare più tempo anche per la restituzione dei prestiti in scadenza a gennaio

LA DECISIONE

BRUXELLES A dimostrazione che le preoccupazioni sugli sviluppi dell'economia sono molte e della grande incertezza, è arrivata una conferma inappellabile della Commissione europea: ha deciso di prorogare la flessibilità temporanea sugli aiuti pubblici alle imprese (comprese le banche) per altri sei mesi, fino al 30 giugno 2021. Non solo, ha anche esteso le misure di ricapitalizzazione da parte dello Stato al 30 settembre 2021, tre mesi oltre la scadenza. Ciò per consentire agli Stati «di sostenere le imprese che subiscono notevoli perdite di fatturato contribuendo in parte ai costi fissi non coperti», ha spiegato la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager. È anche la conferma che il quadro di riferimento europeo montato nel pieno della crisi provocata dalla pandemia non viene smontato e non dovrà essere smontato anzi-tempo.

D'altra parte nella stessa direzione procedono i governi: il ministro dell'economia Roberto Gualtieri ha indicato che «si sta valutando un ulteriore prolungamento della moratoria sui crediti che scade il 31 gennaio». La deci-

IL TERMINE LEGATO ALLA PANDEMIA ERA STATO FISSATO ALLA FINE DI QUEST'ANNO L'ABI CHIEDE UN RINVIO ANCHE SUI DETERIORATI

sione di Bruxelles ha riscosso il plauso dell'Associazione bancaria italiana con una rimarca: il presidente Antonio Patuelli e il direttore generale Giovanni Sabatini hanno indicato la necessità di rivedere tempestivamente il calendario sul deterioramento dei crediti, il cosiddetto «calendar provisioning», che «condiziona e limita il credito delle banche alle imprese», e non far entrare in vigore da gennaio le nuove e più rigide definizioni di «default» (fallimento) che «limiterebbero il credito ad imprese e famiglie». Il «calendar provisioning» è la tempistica degli accantonamenti prudenziali di capitale per i crediti deteriorati.

LE MISURE

La scadenza del quadro temporaneo sugli aiuti era stata fissata a fine 2020, fatta eccezione per le misure di ricapitalizzazione che potevano essere concesse fino a giugno 2021. Parallelamente sarà mantenuta per tutto l'anno la clausola che sospende le regole di bilancio appunto per permettere di usare le casse statali anche per il sostegno diretto delle imprese. Inoltre, la Commissione consentirà agli Stati di sostenere le imprese che subiscono un calo del fatturato di almeno il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019 a causa della pandemia di coronavirus per coprire una parte dei costi fissi dei beneficiari che non sono coperti dalle loro entrate, fino a un importo massimo di 3 milioni per impresa. Lo Stato potrà coprire fino al 90% dei costi fissi di una piccola e media impresa e fino al 70% di una grande. Infine viene consentito



Margrethe Vestager, commissaria alla concorrenza europea

allo Stato di uscire dal capitale di un'impresa mediante una valutazione indipendente, ripristinando la precedente partecipazione azionaria e mantenendo le misure di salvaguardia per preservare la concorrenza. Secondo i calcoli comunitari, dei quasi tremila miliardi di aiuti di Stato notificati il 52,7% riguarda la Germania, il 15,2% l'Italia, il 14,1% la Francia, il 5% la Spagna. Sul versante del negoziato tra Consiglio e Parlamento su bilancio Ue e Next Generation Eu gli eurodeputati hanno avanzato una nuova proposta alla Ue: si spera in una schiarita. La Polonia, che non vuole collegamenti tra accesso ai fondi Ue e rispetto dello Stato di diritto, fa sapere di essere pronta a porre il veto alle decisioni in Consiglio.

Antonio Pollio Salimbeni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

